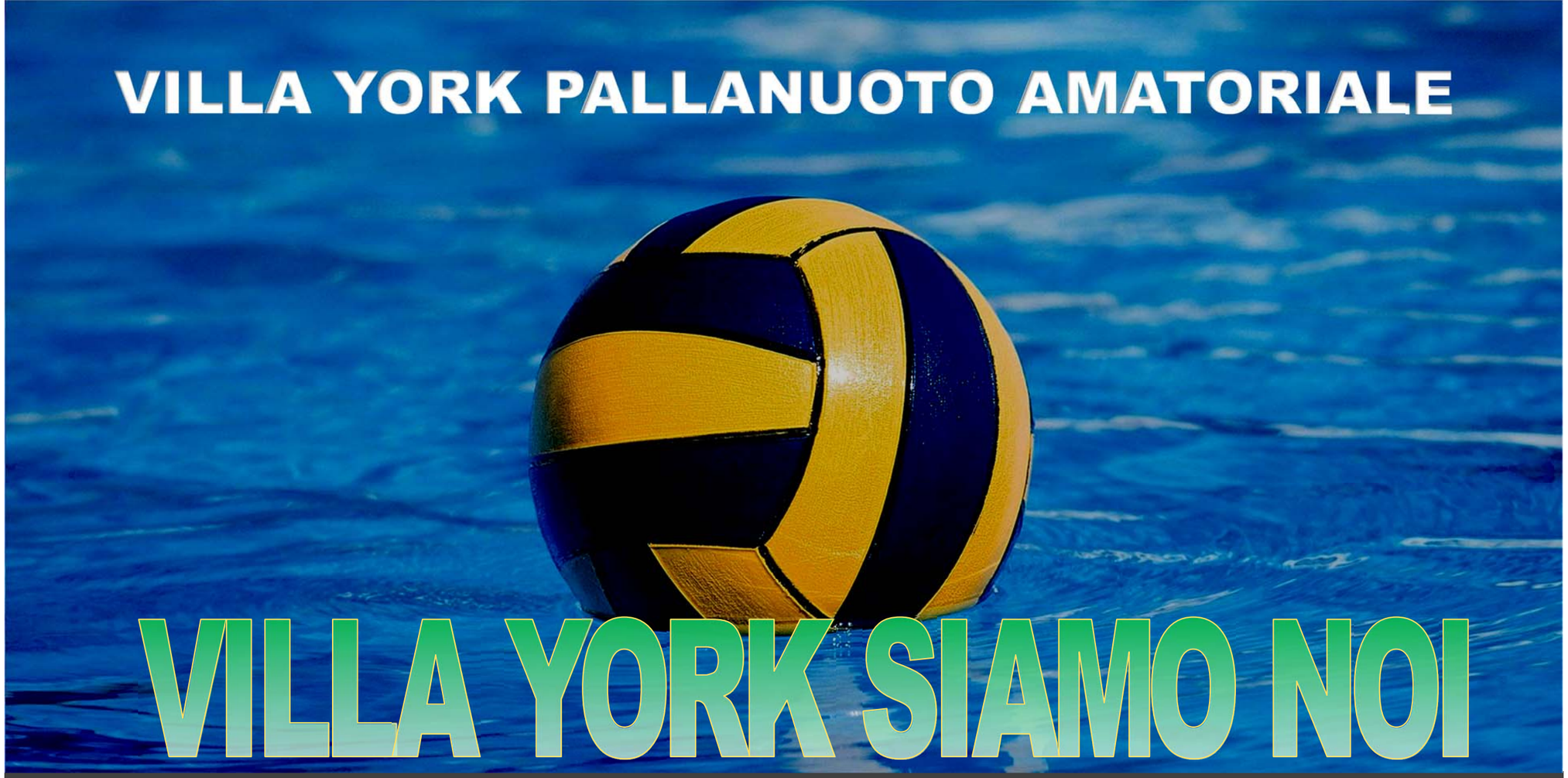

LA LINEA SOTTILE

Il Villa York perde l'ultima sfida e finisce all'11° posto

Quella linea sottile che separa la pallanuoto dall'assurdo non è dove credevamo che fosse. Essa è spostata molto più in là, verso l'assurdo. Tutti quanti, Mister Novelli incluso, speravano di trovarla molto più vicina alla pallanuoto, ma così non è. Soprattutto, la speranza era quella di trovarla nei pressi della nostra pallanuoto, fatta di studio, attesa, passaggi, non tiri, passaggi, osservazione, posizionamento, non tiro, passaggi, controfuga, gol. Eppure, anche stavolta Mister Novelli ce l'aveva messa tutta per portare il suo Villa York all'ultima di campionato, in condizioni ottimali. Dopo l'ultima partita vinta con una rocambolesca rimonta ed una rete all'ultimo secondo, la sensazione che questa squadra fosse finalmente maturata era netta. Mister Novelli ha camminato per due settimane sul velluto, sicuro che la conquista del 9° posto avrebbe messo una seria ipoteca sul rinnovo del suo contratto, nonostante il clima da vacanze estive che già si respira da tempo a via Affogalasino. Malgrado ciò, si è lanciato addirittura in una serie di esperimenti tattici, dopo aver recuperato parte dei suoi centroboa, ha azzardato un doppio centro a frequenza variabile, con Mattogno/Spampinato e nientemeno con Spampinato/Magni, cosa che in un campo da pallanuoto era finora ritenuta inimmaginabile. Sempre sulle ali della sicurezza, negli ultimi allenamenti ha spostato Angelini a sinistra, Follin in marcatura, De Gregorio dalla parte opposta, Zoppo altrove, fin quando, ormai appagato dai risultati e con il contratto saldamente in mano, ha proposto Caldari come giocatore di pallanuoto. A quel punto forse ha capito di aver esagerato, ed allora ha pensato bene di rimettere le cose come stavano, senza ulteriori stravolgimenti. Tranne qualche nome eccellente, per l'ultima partita del Campionato UISP 2024, Mister Novelli poteva disporre della rosa quasi al completo ed al fischio d'inizio i sette titolari rispondevano ai nomi di: Poddubnyy, Angelini, Follin, Zoppo, De Gregorio, Scisciola, Mattogno, mentre in panchina, e godersi lo spettacolo, restavano: Leoni, Lerario, Spampinato, Caldari, Magni, Peschillo, Tarica. La partita, come ormai tradizione vuole, parte con un ritmo moderato: la Rari Nantes Lazio fa della fisicità e della ripartenza le proprie credenziali più riconoscibili, il Villa York fa della voglia di andare in vacanza la caratteristica più evidente della giornata. Mister Novelli sembra decisamente tranquillo: sa che i suoi ormai giocano a memoria, dopo 6 mesi trascorsi a rimescolare le carte, può permettersi di tirare fuori dal mazzo il jolly in qualsiasi momento e calare la mano che si mangerà tutto il banco. Poi è decisamente tranquillo anche perché nella giornata odierna può vantare una panchina di tutto rispetto: con un'età media che sfiora i 50 anni e la coppia Caldari-Magni pronta a fare scintille, la vittoria non può che essere scontata. Nel frattempo in acqua il gioco comincia a farsi subito molto fisico: la Rari Nantes marca stretto, non concede spazi e lì davanti sia Scisciola che Mattogno faticano a trovare un varco. Angelini cerca di proporre il suo gioco per vie centrali, supportato da Zoppo e De Gregorio che si innestano lateralmente, ma ogni azione di questa fase si spegne desolatamente tra le braccia dei difensori avversari. In difesa ordinaria amministrazione con Follin che sovrasta al centro e Poddubnyy tra i pali che chiude un paio di conclusioni da fuori. L'equilibrio però si spezza improvvisamente a metà tempo: la Rari Nantes si porta in avanti e con un paio di passaggi fa arrivare la palla al centro: la gabbia del Villa York si chiude e la nostra difesa riesce a sottrarre il pallone al centroboa avversario: simultaneamente tutti ripartono a testa bassa verso l'altra metà campo, trascurando il pallone che rimane inspiegabilmente lì, incustodito. Un giocatore avversario, indisturbato, non deve fare altro che agevolarlo in rete: 0-1. Abbiamo già parlato di quella linea sottile? Si, ed è sempre lì, dove non dovrebbe essere. Ma Mister Novelli non fa una piega, sicuro di sé, del suo gioco, dei suoi insegnamenti, prosegue sulla scia dell'ottimismo e continua a dare indicazioni ai suoi, sul gioco, sugli spazi da coprire, sulla vita in generale. In questa fase di gioco, la Rari Nantes comincia a farsi sempre più propositiva e la nostra difesa inizia a dare qualche segno di sofferenza in più, mentre in attacco cerchiamo qualche idea sull'esterno, sul centro, da fuori, ma al momento nessuna azione si concretizza in rete. Sul finale di tempo si accende un altro campanello di allarme: persa palla in attacco, parte la controfuga avversaria che si concretizza con la rete dello 0-2. A questo punto tutte le certezze del Mister iniziano a vacillare: al primo intervallo il suo umore cambia visibilmente, i toni pacati e concilianti di inizio gara si fanno duri, ruvidi, decisi: chiede più determinazione in avanti, più grinta, più voglia; poi pensa già a qualche cambio: dentro Leoni tra i pali, poi spazio a Peschillo, Lerario, Spampinato. Si riparte e risulta subito chiaro che le indicazioni ricevute da Mister Novelli sono andate immediatamente a segno: i gialloverdi iniziano ad osservare gli avversari mentre fanno su e giù per la vasca senta interferire troppo nel gioco. In breve tempo il secondo quarto si trasforma in una ecatombe che ha pochi precedenti: uno dopo l'altro prendiamo cinque contropiedi senza soluzione di continuità che portano il punteggio sullo 0-7 lasciando il Villa York steso al tappeto non più in grado di muoversi. Senza mai rendersi veramente pericolosi in avanti, i nostri eroi sembrano persi in mezzo al campo, totalmente in balia degli eventi ed incapaci di reagire alla situazione che si sta configurando. Mister Novelli in panchina vede improvvisamente crollare tutte le sue certezze, le sue idee innovative: il doppio centro, la doppia entrata, il raddoppio, il doppio gioco, il doppio malto, il doppio mento. Tutto improvvisamente si sbriciola e vanifica mesi di riflessioni, di esperimenti, di sacrifici, di privazioni, di stenti, di sofferenza. Preso dal panico e vedendo la sottile linea di cui abbiamo già fatto menzione, allontanarsi sempre di più, corre ai ripari, gettando nella mischia Magni e poi Tarica puntando tutto sull'esperienza dei suoi fedelissimi veterani. Ma la situazione non cambia: Rari Nantes a passeggio e Villa York sempre più allo sbando. Solo nel finale di tempo, l'ennesima controfuga viene recuperata in extremis con un fallo che l'arbitro valuta da rigore. Posizionato ai 5 metri, l'avversario tenta il tiro ad incrociare che Leoni riesce a toccare, mandando la palla sul palo e fermando per il momento il parziale sullo 0-7. Come spesso accade, rigore parato +

DALLA PANCHINA

DAL CAMPO

IL CAMPIONATO

CLASSIFICA GIRONE 2

cambio campo = situazione che improvvisamente cambia. All'intervallo lungo Mister Novelli abbandona per un momento la sua proverbiale calma olimpica e scarica sui suoi malcapitati giocatori una sventagliata di insulti, imprecazioni, maledizioni che avrebbero sotterrato un intero esercito con l'unico intento di svegliarli e caricarli a pallettoni per provare a raddrizzare una gara che ha tutta l'aria di essere già persa. Alla ripresa del gioco in effetti qualcosa è cambiato: il Villa York finalmente alza il ritmo del gioco, guadagna sempre piò campo e comincia a rendersi pericoloso in avanti. Si inizia con una paio di tentativi di Scisciola parati, poi ci prova Angelini da fuori, ma la palla giusta arriva a De Gregorio che difilato sulla destra lascia partire una girata che trafigge il portiere: 1-7. Dopo due tempi soporiferi, il Villa York ritrova sé stesso ed inizia ad imporre il suo gioco: al centro l'alternanza Mattogno - Spampinato inizia a dare i suoi frutti: prima un'espulsione mette in condizione Angelini di colpire dalla sinistra: 2-7; poi conquistiamo un rigore che Follin mette dentro di potenza: 3-7. In difesa non arrivano più controfughe e tutti chiudono sui tentativi avversari senza troppa apprensione. Sul finale di tempo, una bella girata di Scisciola ferma il punteggio sul 4-7. Un altro Villa York, un altro passo, un altro approccio: questo è quello che chiedeva Mister Novelli ed è quello che ha ottenuto. Ora restano otto rapidissimi minuti per riacciuffare una partita che sembrava irrecuperabile, ma a questo punto tutto è possibile. Si riparte per l'ultima frazione di gioco con il Villa York sempre più convinto della rimonta, mentre la Rari Nantes cerca in qualche modo di riorganizzarsi, dopo il ribaltone del terzo quarto: i gialloverdi partono di nuovo a testa bassa, la palla corre veloce, finalmente si intravede qualche lampo di gioco, la gara si fa più equilibrata. È il momento di colpire per non perdere il treno ed è quello che facciamo: palla a Follin che da fuori non perdona e mette dentro la palla del 5-7. Mister Novelli ci crede, i tifosi in tribuna ci credono, ora tutto è possibile. Ma la Rari Nantes non ha ancora gettato la spugna e piano piano ricomincia ad affacciarsi dalle nostre parti minacciosamente. Ormai gli schemi non esistono più, la palla passa da un fronte all'altro con lanci lunghi e concitate rincorse: nel momento di massima pressione da parte nostra, gli avversari conquistano espulsione e in superiorità numerica mettono dentro la rete del 5-8. Il divario si dilata di nuovo, ma il Villa York ormai non ha niente da perdere ed il suo unico pensiero è attaccare: dopo numerosi tentativi una palla filtrante giunge dalle parti di Mattogno che in qualche modo riesce a liberarsi e buttarla dentro per la rete del 6-8 che ci tiene ancora in corsa. Il tempo scorre veloce, mancano un paio di minuti alla fine, la stanchezza inizia a farsi sentire, anche se noi la sentivamo già ad inizio gara. Altra azione avversaria, altra espulsione altra palla che finisce in porta: 6-9. È fin troppo chiaro che a questo punto la rimonta risulta impossibile e servirebbe un miracolo per realizzarla, ma ormai del punteggio non interessa più a nessuno, quello che vogliamo è dimostrare che anche noi potremmo giocare a pallanuoto, andando a lottare su ogni pallone fino alla fine. Ed è proprio quello che fa Francesco Magni: dopo una gara di sofferenza lì in mezzo, tra gomitate, spinte, lesioni varie, riesce a ritagliarsi uno spazio fuori dagli schemi, in una posizione decisamente defilata, da dove confeziona una parabola che attraversa la volta celeste e si deposita delicatamente alle spalle del portiere: 7-9. Manca un minuto alla fine, la partita precedente ci insegna che in un minuto può succedere veramente di tutto, ma solo se vuoi che succeda. A questo punto Mister Novelli vede che quella sottile linea che separa la pallanuoto dall'assurdo è improvvisamente a portata di mano e tenta qualcosa che va oltre l'assurdo: decide che è ora di farla finita e manda in acqua contemporaneamente Magni, Tarica e Caldari. L'arbitro però si rende conto che questo è veramente troppo, anche per un campionato amatoriale in una calda domenica di giugno. Interrompe il gioco, si consulta con il tavolo della giuria, cerca una motivazione plausibile come un cambio irregolare o qualcosa del genere, ed assegna tiro di rigore agli avversari. Effettivamente sarebbe stato troppo, comprendiamo che devono comunque esserci dei limiti, che lo sport deve anche trasmettere dei valori alle generazioni future e vedere nello stesso istante giocare Magni, Tarica e Caldari potrebbe essere un forte shock emotivo per molti e fortemente diseducativo per i giovani che si avvicinano alla pallanuoto. Il rigore stavolta viene inspiegabilmente segnato e chiude la partita con il punteggio di 7-10. Esattamente come questa partita, possiamo dire che la stagione del Villa York ha avuto lo stesso identico svolgimento: prima metà abbandonati al nostro destino, seconda parte in cui abbiamo ripreso a fare sul serio. Come sempre, grazie a tutti quelli che hanno lottato, che hanno sofferto, che hanno aspettato, che hanno osservato, che si sono scoraggiati e poi hanno gioito e soprattutto grazie a Mister Novelli che a metà stagione ha preso una squadra allo sbando e le ha ridato voglia, carattere, grinta. Sappi che questa sarà sempre casa tua: per te ci sarà sempre UN VILLA YORK!

EMAIL

facebook

Globatech
Medical Division

VILLA YORK

PALLANUOTO AMATORIALE
SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!